

IL PROGETTO

"La Comunità fa memoria" costruisce un ponte tra il passato e un futuro, ponte fatto di voci, parole e racconti, ma anche di ascolto di queste voci. Attorno a questi momenti del racconto e dell'ascolto è possibile che vengano scoperte o ri-scoperte relazioni e reti, che si fanno conoscenza dell'altro, per aprirsi ad un nuovo dialogo che è accoglienza, sostegno e solidarietà.

Le storie raccontate e ascoltate vincono la solitudine, sconfiggono la fatica, aprono a orizzonti futuri e pacificano con il passato.

Scoprire la storia di Zindis attraverso le storie raccontate dai suoi abitanti è "fare" comunità, è tessere reti e legami, dove ognuno ritrova il suo posto e il suo valore. E lo ritrova nel prodotto finale che è la propria storia depositata su pagine di un libro, o di un documentario.

Per chi ha narrato rileggersi è un modo di approfondire il senso della propria vita. Lo stesso è per i raccoglitori di storie, che nell'esperienza del narratore incontrano similitudini e diversità con il loro percorso esistenziale. Questo progetto si può quindi collocare come stimolo per due generazioni: gli anziani che hanno un'esperienza da raccontare, e i giovani che vanno incontro alle loro esperienze di vita.

Protagonisti del progetto sono stati innanzitutto i "narratori" quegli abitanti di Zindis, che sono venuti ad abitare in questo borgo dalla data di consegna delle abitazioni nel 1958 e che hanno accettato di raccontare la loro storia. Attorno a loro, il progetto ha raccolto in un laboratorio di formazione persone più giovani interessate a diventare "raccoglitori di storie" e custodi di un territorio che per le sue caratteristiche, non può che destare interesse e curiosità. Il progetto poi si è arricchito: ha voluto pensare a come restituire ai narratori e a tutta la comunità questo percorso.

Si è scritto ed è nato un libro.

Si è filmato ed è nato un documentario.

Si è fotografato ed è nata una mostra.

Si è pensato sull'esperienza fatta ed è stato costruito questo convegno.



Comune di MUGGIA

Con il Patrocinio

REGIONE AUTONOMA
DELLO JONICO

COMUNE DI MUGGIA

UNIVERSITÀ
DELLA TRIESTE

ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DI MUGGIA



Comune di Muggia (Trieste) Sala Milo, Piazza della Repubblica n°4
Museo D'Arte Moderna Ugo Carà, via Roma n°9
Teatro Verdi, via san Giovanni n°4

Azienda per
l'Assistenza Sanitaria
n.1 Trieste



la Collina
cooperativa sociale

Publiche relazioni e comunicazione: Eva Trinca
evatrinca@live.it - +39 328 083 1957

VOCI DA ZINDIS

DONNE E UOMINI DI ZINDIS SI RACCONTANO

Progetto "La comunità fa memoria - storie di donne e di uomini di borgo Zindis"
sviluppato nella programmazione del Piano Di Zona 2013-2015 obiettivo Habitat-Microarea di Zindis
con il sostegno dell'Ufficio di Piano Ambito 1.3 - Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle

25 MARZO 2015 ORE 9.00 - 17.30 - SALA MILLO CONVEGNO "LA COMUNITA FA MEMORIA"

9.00 - Registrazione dei partecipanti

9.30 - Saluti delle autorità

9.45 - **Loredana Rossi** Relazione introduttiva

10.00 - **Franco Stener** Relazione sul periodo storico

10.30 - **Duccio Demetrio** Autobiografie e raccontate. Il racconto di sé come rivalutazione della propria esistenza

11.45 - **Carmine Lazzarini** Comunità e appartenenza. Prendersi cura di un luogo attraverso storie di vita

LUNCH BREAK

14.30 - **Luca Quaia** Raccontare con le immagini

15.00 - **Margherita Bono** Microarea e storie di vita

15.30 - **Xenia Gugliatti** Nuove proposte per il Servizio Sociale

16.00 - **Gabriella D'Ambrosi** Quando i percorsi formativi incrociano storie di vita

16.30 - **Reana Simsig** Raccontare se stesso per ascoltare l'altro

17.00 - **Anna Demarchi** Racconti come ponti intergenerazionali

17.30 - **Fulvio Marchi** La propria vita come impegno sociale

Moderatore e conclusioni: prof.ssa **Giovanna Pelamatti**

25 MARZO - 5 APRILE 2015 MUSEO UGOCARÀ MOSTRA FOTOGRAFICA "STATI UNITI" DI LUCA QUAIA

LUN - VEN 17.00 - 19.00 - SAB 10.00 - 12.00 E 17.00 - 19.00 - DOM 10.00 - 12.00

INAUGURAZIONE 25 MARZO ORE 18.30

28 MARZO 2015 ALLE ORE 20.30 - TEATRO VERDI PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO "STATI UNITI" REGIA DI LUCA QUAIA SOGGETTO DI LUCA QUAIA E RICCARDO MARANZANA

Ingresso libero a tutti gli eventi

IL CONVEGNO

Il convegno "La comunità fa memoria" chiude un percorso durato molti mesi, sviluppato nell'ambito della Microarea di Zindis, attraverso il quale vogliamo provare a capire insieme cosa può significare per una collettività raccogliersi attorno alle storie dei più vecchi. Un modo per capire quale è il valore che ha per una persona il raccontarsi e scrivere la propria autobiografia. Nel racconto il passato non è mai statico muove energie di cambiamento individuale e collettivo. Apre al riprogettare il futuro, un futuro migliore se pensato e immaginato insieme, come nell'idea di quel bambino, che partendo dalla difficoltà di trovare i numeri civici nel borgo ha fatto l'ipotesi di colorare le case di Zindis ognuna con un colore diverso.

Il convegno vuole avere questa funzione: da una parte imparare a custodire e valorizzare le memorie del territorio e delle persone, attraverso l'approccio e lo strumento autobiografico, che abbiamo fatto nostro, della Libera Università dell'Autobiografia, dall'altra far il punto sull'esperienza per promuovere pratiche che custodiscano e valorizzino le memorie del territorio e delle persone che lo hanno abitato. Raccogliere le storie, renderle pubbliche è contribuire alla trasmissione di saperi e al dialogo tra diverse età.

IL LIBRO

"Voci da Zindis - donne e uomini si raccontano" a cura dell'Associazione TerraSophia è il libro nel quale hanno trovato un posto 8 storie di vita di abitanti di Zindis.

Le pagine le hanno accolte e si sono fatte fitte di parole e di ricordi. Si sono fatte dense di emozioni e sentimenti intensissimi. Dalle narrazioni sono affiorate immagini di mare, di fari, di vigne, di biciclette, di strade sterrate, di giochi di bambini, di prati e frutteti fioriti ma anche di bagliori inquietanti e di desolazione dopo un bombardamento. Sono diventate volti e luoghi, alcuni ancora riconoscibili, altri mutati, alcuni ora solo un ricordo. Sanno di grande generosità queste pagine perché i "narra-tori" ci hanno aperto le loro case, ci hanno mostrato i loro album di famiglia e ci hanno raccontato di situazioni ed avvenimenti familiari importanti. Accanto a questa generosità, durante i racconti, si è maturata la consapevolezza di avere una responsabilità: quella di indicare, attraverso la propria storia, alle generazioni a venire che è possibile una scelta, la scelta di "prendere la parola" per essere cittadini, perché è la parola che rende uguali.

Noi "raccoltori di storie" ben volentieri raccogliamo questo testimone importante e ci assumiamo la responsabilità di non abbandonare un passato all'oblio, ma di traghettarlo, attraverso il nostro presente, in un futuro che siamo certi, in questo

IL DOCUMENTARIO E LE FOTOGRAFIE

"STATI UNITI"

LATITUDINE NORD 45°36'25,24" LONGITUDINE EST 13°44'53,336"

Sembra tutto così lontano.

Esisteva un tempo in cui chi aveva i capelli bianchi veniva rispettato o addirittura venerato. Veniva rispettato perché era riuscito a coltivare saggiamente le proprie rughe e ognuna raccontava con chiarezza un pezzo di vita e di sapere. Erano una sorta di biglietto da visita, le rughe, per dire guarda, questo sono io.

Quello che mi colpisce profondamente, e che mi entusiasma ogni volta che ascolto le storie delle persone, è proprio questo: il sapere. Così mi ritrovo a raccontare storie accadute, vecchie di cinquanta o sessanta anni che si trasci-no ancora dietro i potenti saperi di allora.

Realizzare un Documentario che racconta Borgo Zindis significa andare a scavare tra le nostre radici e la nostra storia per riuscire lentamente a scoprire chi siamo e da dove arriviamo. Il racconto è fatto da una trentina di persone che, attraverso le loro storie, compongono un racconto più complesso e più articolato che molto semplicemente ci insegna un mondo fatto di grande sostegno reciproco, unità e solidarietà tra persone povere ma ricche, ricche di pensieri, azioni e saperi. Con la guerra sullo sfondo quello che ne esce è un quadro a momenti drammatico ma con grandi gioie e voglia di vivere un vita migliore anche se con poco. Inevitabilmente uno sguardo si rivolge al presente per porsi delle domande a cui è difficile dare qualunque risposta. I giovani dovrebbero accorgersi che tutto ciò che viene raccontato nel documentario non accadeva migliaia di anni fa ma basta guardare ai nostri nonni. Viviamo in un momento in cui i ragazzi non sanno neppure che mestiere fanno i loro genitori, non sanno che mestiere facevano i loro nonni, figuriamoci se sanno qualcosa dei loro bisnonni. Sembra tutto così lontano ma in realtà tutto questo accadeva ieri. I ragazzi dovrebbero interessarsene? Non lo so. Io so solamente che tutto quello che vedo attorno, tutto ciò che esiste e tutto ciò che posso toccare con mano ha un senso perché porta con sé la luce del suo passato. L'unico modo che tutti abbiamo per sapere chi siamo è conoscere cosa c'è stato prima di noi.

Luca Quaia